



WEAR(E)ABLE - BEST DRESSED SUSTAINABLY

UNITÀ 3

IL CICLO DI VITA DEI TESSUTI

Numero progetto: 2019-3-AT02-KA205-002603

Autore: bit schulungcenter



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

3 Il ciclo di vita dei tessuti

3.1 Introduzione

Argomento chiave

In quanti posti pensi siano stati i tuoi vestiti prima di averli acquistati? E cosa fai dei tuoi vestiti dopo che non li indossi più? Li butti nella spazzatura, li dai in beneficenza o li porti in un negozio di seconda mano? E cosa succede dopo? Analizziamo il ciclo di **vita dei tessuti**.



I **cicli di vita dell'abbigliamento** stanno **accelerando** sempre più data la **tendenza prevalente della fast fashion**. E noi, come **consumatori**, siamo coloro che contribuiscono maggiormente a questa tendenza. Lo shopping è un'esperienza e uno dei nostri hobby preferiti e la disponibilità dei negozi online lo rende ancora più comodo e veloce. Per quanto tempo indossi i tuoi vestiti? Cerchi di ripararli quando sono rotti o ne acquisti altri?

Quanto tempo impieghi ad acquistare la giacca che hai visto nella vetrina di un negozio - 10 minuti? Ma quanta strada fanno i vestiti prima che finiscano nei negozi e dopo che vengono buttati/regalati? Nel loro ciclo di vita, i nostri **vestiti viaggiano per mezzo mondo per essere prodotti** prima di finire nel nostro armadio. Poi di solito vengono indossati per un tempo relativamente breve e finiscono nella spazzatura o nella raccolta dei vestiti, continuando il loro viaggio. Grazie alle ultime due unità hai già potuto capire che ogni fase del loro ciclo di vita comporta **enormi carichi sull'ambiente**. Ma cosa si può fare per ridurre al minimo questi carichi e allungare il ciclo di vita dell'abbigliamento?

Nella seguente unità riceverai informazioni concrete su tutte queste domande: imparerai a conoscere il **ciclo di vita dei vestiti** in modo più dettagliato e gli impatti **ambientali che producono** in ogni singola fase del ciclo di vita. Inoltre, otterrai maggiori informazioni su come noi **consumatori** abbiamo impatto e **influenziamo** il ciclo di vita dei vestiti. Per concludere, riceverai **importanti consigli** su come sia possibile allungare il **ciclo di vita dei vestiti** per proteggere l'ambiente.

3.2 Il ciclo di vita dei vestiti

Il ciclo di vita degli indumenti riflette le fasi a cui sono sottoposti dalla **produzione** della materia prima allo **smaltimento**. Tuttavia, osservando più da vicino il ciclo di vita, ti renderai conto che questo termine è piuttosto fuorviante in quanto non riflette un ciclo, ma piuttosto una **linea** con un inizio e una fine distinti.

Esempio

Come si presenta il ciclo di vita dei nostri vestiti - come lo immagini? - Prova a disegnarlo.

Quante tappe e luoghi hai definito? Come è noto, T-shirt, jeans o altri indumenti non crescono sugli alberi (anche se alcune fibre lo fanno) ma subiscono diversi processi di lavorazione, a seconda del materiale di cui sono fatti. Nell'ultima unità di apprendimento hai già avuto un piccolo approfondimento su alcune fasi della produzione, e ora entreremo più in dettaglio. Il ciclo di vita dei tessuti, chiamato anche catena dell'abbigliamento, comprende diverse fasi. Inizia con l'estrazione delle fibre o la produzione della materia prima e termina con lo smaltimento.



La prima fase è la **produzione di fibre**, come hai già appreso nell'ultima unità. In questa fase c'è una differenza nella produzione delle fibre naturali e quelle artificiali.

- **Fibre naturali**
In primo luogo, viene prodotta la materia prima, che comprende: coltivazione, protezione e fertilizzazione delle colture, raccolta, sgranatura in caso di cotone e pulizia.
- **Fibre sintetiche**
Come hai già appreso, le fibre sintetiche vengono prodotte con processi chimici utilizzando risorse non rinnovabili (carbone, petrolio greggio, gas naturale).
- **Fibre semi-sintetiche**

La composizione chimica, la struttura e le proprietà delle fibre semi-sintetiche vengono modificate in modo significativo durante il processo di produzione utilizzando risorse rinnovabili (piante, legno)

Il passo successivo è la **produzione tessile**. In questa fase i filati vengono prodotti mediante filatura. Successivamente, viene eseguita la **lavorazione tessile** dove il tessuto viene pretrattato, tinto, stampato e rifinito. Quindi viene ulteriormente lavorato: a maglia, tessuto, con annodatura, infeltrimento, a chiacchierino o a uncinetto per diventare il tessuto finale. Quindi viene spesso impregnato e lavorato per non richiedere stiratura. Nelle fabbriche il tessuto viene portato nella forma finale per indumenti pronti da indossare o altri usi (ad esempio coperte, rivestimenti, tende, ecc.).

Guarda la maglietta che indossi oggi: da dove viene? Probabilmente da fuori Europa, è vero? La maggior parte delle materie prime e degli indumenti viene importata in UE, con lunghi percorsi di consegna. Attraverso il **commercio**, gli indumenti vengono distribuiti in tutto il mondo trasportati da camion, navi o aerei e finiscono nei **negozi al dettaglio** in cui hai acquistato la tua maglietta. Gli abiti sono solitamente **utilizzati dai consumatori** per un periodo di tempo molto breve, a volte addirittura neanche indossati, se ricordi i fatti chiave nell'Unità di apprendimento 1. Inoltre, devono essere mantenuti, quindi lavati, stirati e asciugati. Le istruzioni per la cura degli indumenti ti aiutano a mantenerli in buone condizioni il più a lungo possibile.

Dopo aver smesso di indossarli arrivano lo **smaltimento e il riciclaggio**. Gli scenari possono essere diversi:

- I vestiti vengono riparati e indossati di nuovo
- I vestiti vengono riciclati portandoli a un punto di raccolta
- I vestiti vengono dati a negozi di seconda mano o associazioni di beneficenza
- I vestiti vengono rivenduti sui mercatini dell'usato
- I vestiti vengono gettati via

Esempio

Cosa fai con i tuoi vestiti se non li indossi più? Li butti via o li porti a un punto di raccolta?

E pensi che una raccolta di vestiti sia più sostenibile che buttarli via?

Quindi, gli abiti vengono **riutilizzati, riciclati o finiscono in discarica o negli inceneritori**.

Per lo più vengono gettati nei punti di raccolta o, nel peggiore dei casi, nella raccolta indifferenziata. Nei contenitori per la raccolta di beneficenza, i vecchi vestiti vengono raccolti per la rivendita, di solito in altri paesi, o ulteriormente trasformati e riciclati in stracci per la pulizia o isolanti, o per essere riutilizzati nella tessitura e nella filatura.

Indicatore

Nell'UE si stima che circa **l'80% degli indumenti**, cioè la maggioranza, venga **buttato via, bruciato negli inceneritori o finisca in discarica**.

In tutto il mondo, **meno dell'1%** del materiale di abbigliamento viene riciclato per diventare nuovamente abbigliamento.

Come avrai capito, i nostri vestiti **viaggiano molto in brevissimo tempo** per tutto il loro ciclo di vita.

Indicatore

Immagina che un jeans percorra circa **50.000 km** in tutto il mondo finché non è venduto in negozio. Per una maglietta sono circa **20.000-30.000 km**. E prima che i capi finiscano nel nostro armadio hanno viaggiato **in fino a 10 paesi e più**.

E questo non è nemmeno tutto il loro percorso perché il viaggio continua dopo che li abbiamo dati via.

Dai un'occhiata al ciclo di vita di una maglietta:
https://www.youtube.com/watch?v=BiSYoeqb_VY.

I jeans sono alla moda e tutti li hanno nel loro armadio in vari stili, forme e colori, quindi esaminiamo il ciclo di vita di un jeans. Prima di iniziare: indovina in quali paesi sono stati i tuoi jeans.



Più di 100 persone in circa 10 paesi in tutto il mondo stanno lavorando alla produzione di un paio di jeans. Con certe differenze, la situazione potrebbe essere questa:

1. il cotone viene coltivato in estese piantagioni e raccolto a mano negli Stati Uniti, in India o anche in Cina, che sono i maggiori produttori di cotone
2. il cotone viene trasformato in filato in India
3. in Pakistan viene tessuto e tinto
4. il tessuto viene ulteriormente lavorato per diventare il prodotto finale in Bangladesh: il filo per cucire proviene dall'Indonesia e i bottoni e le cerniere dalla Cina.
5. i jeans finiti vengono portati in Turchia per essere lavati, ulteriormente lavorati e confezionati.
6. poi vengono trasportati al magazzino centrale negli Stati Uniti
7. e infine, tornano in Europa per essere venduti nei diversi paesi.

Chi crede che la via del jeans sia finita si sbaglia.

8. Quelli che noi consumatori vogliamo gettare nei centri di raccolta vengono quasi tutti portati principalmente in Africa per la rivendita o lo smaltimento



3.3 Fattori condizionanti

Ora hai un'idea di come può essere il ciclo di vita dei vestiti e di quanto viaggiano prima di arrivare nel tuo armadio. Sebbene questo ciclo sia sempre un po' lo stesso, ci sono vari fattori che lo influenzano, ad esempio accelerandolo o aprendo a nuove possibilità. Quali fattori pensi stiano influenzando il ciclo di vita?

I maggiori fattori di influenza sono il **comportamento dei consumatori** e il **fenomeno della fast fashion**.



Il consumatore è il personaggio più importante nel settore della moda. Pertanto, **il comportamento del consumatore è il fattore che guida e influenza maggiormente** il ciclo di vita del capo di vestiario. Ogni decisione e ogni azione, compreso l'acquisto, l'uso, la cura e lo smaltimento, ha un effetto. Il comportamento sta cambiando rapidamente e spesso in modo abbastanza imprevedibile date le tendenze in rapida evoluzione. Piuttosto che soddisfare i bisogni di base, i vestiti sono diventati uno strumento di influenza e definizione di sé. Si è creata una forte connessione emotiva con i vestiti.

I consumatori sono costantemente inondati di informazioni attraverso vari media sulle nuove tendenze, non solo sulla passerella, ma anche per strada. Ti suona familiare? Molte aziende utilizzano approcci multicanale per raggiungere i clienti a vari livelli e il ruolo degli influencer della moda è in crescita.

Esempio

Probabilmente conoscete tutti Kim Kardashian o David e Victoria Beckham. L'icona della moda e della bellezza Kim Kardashian, ad esempio, è una delle influencer più potenti al mondo.

Quali influencer di moda conosci? Segui qualche fashion influencer?

E poiché tutti vogliono rimanere aggiornati, c'è una **richiesta costante per le ultime tendenze** e per una **consegna facile e veloce**. I vestiti non vengono più acquistati stagionalmente, ma mensilmente o addirittura settimanalmente. Ciò è da un lato accelerato dalla disponibilità rapida e semplice attraverso il commercio online e, dall'altro, da una maggiore convenienza. Il segmento e-commerce sta vivendo una continua crescita con piattaforme di shopping online in tutti i diversi segmenti della moda che consentono ai consumatori di fare acquisti ovunque e in qualsiasi momento. Ciò porta i consumatori ad **acquistare più del necessario** e a fare acquisti più spesso in quanto poco costosi. Inoltre, gran parte degli indumenti ordinati viene spesso restituita. Ti suona familiare? Sfortunatamente, gli **indumenti restituiti** non vengono rivenduti perché è più economico per i rivenditori **scartarli o bruciarli**. La facile accessibilità sta diminuendo ulteriormente la volontà a ripararli.

Indicatore

Secondo gli studi, il 57% degli utenti Internet globali ha acquistato online prodotti legati alla moda nel 2018.

L'abbondante disponibilità di abbigliamento a buon mercato porta ad un **aumento dei consumi e alla diminuzione del valore**, contribuendo alla **mentalità dello scarto**. Inoltre, ciò è supportato anche dalla **scarsa consapevolezza** di molti consumatori. Tutti questi fattori portano a un ciclo di **vita degli indumenti accelerato**.

Fortunatamente, c'è anche una controtendenza nel comportamento dei consumatori, con una maggiore attenzione alla sostenibilità che spinge le loro decisioni di acquisto di moda.

Ricorda

È il consumatore, sei TU che decidi cosa succede sul mercato



TU come consumatore sei anche il **principale motore del settore della fast fashion**, come hai già imparato. Ciò implica una reazione immediata tra una tendenza emergente e la sua offerta come richiesto. Non sono solo i cambiamenti stagionali nei vestiti, ma piuttosto i cambiamenti quotidiani nelle tendenze che i negozi di moda stanno cercando di gestire per accontentare il cliente. Per soddisfare il bisogno e facilitare l'approvvigionamento immediato, la creatività dei designer e la qualità spesso vengono schiacciate. Anche la forza lavoro subisce svantaggi poiché la produzione è decentralizzata in paesi con costi di manodopera a basso costo.

Quali sono gli ulteriori fattori che influenzano il ciclo di vita del capo - prova a indovinare.

Legislazione



La legislazione ha, ovviamente, un impatto sul ciclo di vita dell'abbigliamento in quanto consente progressivamente l'internazionalizzazione e la globalizzazione riducendo le barriere commerciali a livello globale imponendo **condizioni di accesso illimitato al mercato**. Tuttavia, le disposizioni commerciali esistenti **non regolano gli standard ambientali, sanitari o etici**.

Internazionalizzazione e globalizzazione

L'internazionalizzazione e la globalizzazione, agevolate dalla legislazione, sono fattori di influenza sempre più importanti. Quando viaggi probabilmente ti sei reso conto che puoi acquistare molti marchi

non solo nel tuo paese, ma anche in altri paesi dentro e fuori dall'Europa. Ciò ha da un lato un impatto sulla pianificazione delle scorte e sulle catene di approvvigionamento poiché le stagioni variano tra i paesi. D'altra parte, l'internazionalizzazione sta influenzando sempre più i cicli dei prodotti e le decisioni sulla posizione, **consentendo decisioni di localizzazione più flessibili e cicli di prodotto più rapidi**. Pertanto, il commercio internazionale cambia costantemente per essere il più efficiente possibile in termini di costi. Inoltre, a causa dell'internazionalizzazione, i marchi operano in un **ambiente altamente competitivo con grandi cambiamenti e incertezze** che portano a una fornitura sempre più rapida da parte di tutti i marchi per essere i primi a stare al passo con le ultime tendenze e attuando comportamenti non etici, come il greenwashing, per guadagnare in competitività.

I progressi tecnologici

Abbiamo visto tutti il balzo in avanti della tecnologia negli ultimi secoli. Essa sta cambiando le nostre vite e le rende generalmente più facili e migliori. E, naturalmente, ha anche un impatto sull'intero ciclo di vita dell'indumento: la tecnologia porta **vantaggi alla produzione e alla fornitura**. Ciò contribuisce a catene di produzione e approvvigionamento più rapide, ma anche a progressi nella produzione e nello smaltimento nel rispetto dell'ambiente.

Inoltre, l'industria della moda è sempre più interconnessa con il mondo digitale. Le piattaforme digitali e le strategie di marketing digitale stanno diventando prevalenti nel mercato della moda e molti nuovi marchi sono emersi con lo sviluppo dell'**e-commerce** che consente alle aziende di interagire con i consumatori attraverso la realtà virtuale.

3.4 Impatto ambientale del ciclo di vita dell'abbigliamento

Riflettendo su ciò che hai appreso nella prima Unità di apprendimento, sai già che gli effetti ambientali del settore sono disastrosi. Quali pensi siano gli impatti delle singole fasi del ciclo di vita dell'abbigliamento? Prova a pensarci bene prima di andare a dare un'occhiata alle singole fasi.

Ovviamente, ogni fase del ciclo di vita dell'abbigliamento ha un impatto sull'ambiente, **consumando risorse ambientali e rilasciando scarti in ambiente**. La tabella seguente ne fornisce una panoramica.

| Fase del ciclo di vita | Effetti sull'ambiente |
|------------------------|---|
| materia prima | <p>RISORSE IMMESSE</p> <ul style="list-style-type: none"> utilizzo di una grande quantità di terreno, acqua, pesticidi e fertilizzanti uso di combustibili fossili <p>EMISSIONE IN AMBIENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> emissioni inquinamento atmosferico e idrologico contaminazione del suolo rifiuti pericolosi rischi per la salute dei lavoratori |
| produzione di fibre | <p>RISORSE IMMESSE</p> <ul style="list-style-type: none"> uso di combustibili fossili |

| | |
|---|--|
| | consumo di energia EMISSIONE IN AMBIENTE emissioni inquinamento atmosferico e idrologico contaminazione del suolo rifiuti pericolosi rischi per la salute dei lavoratori |
| lavorazione e produzione di indumenti | RISORSE IMMESSE uso di prodotti chimici uso di acqua ed energia EMISSIONE IN AMBIENTE emissioni inquinamento atmosferico e idrologico contaminazione del suolo rifiuti (tossici) rischi per la salute dei lavoratori |
| trasporto, distribuzione e vendita al dettaglio | RISORSE IMMESSE uso di combustibili fossili consumo di energia uso di prodotti chimici EMISSIONE IN AMBIENTE emissioni rifiuti |
| uso del consumatore | RISORSE IMMESSE uso di energia, acqua uso di detergenti chimici EMISSIONE IN AMBIENTE emissioni rilascio di microplastiche inquinamento idrologico rischi per la salute/risposta allergica |
| smaltimento | RISORSE IMMESSE utilizzo di energia EMISSIONE IN AMBIENTE produzione di rifiuti emissioni inquinamento idrologico |

Pensavi che gli effetti fossero presenti lungo l'intero ciclo di vita? Quale fase pensi abbia il maggior impatto ambientale e quale il minore?



- Considerando quello che hai già imparato, è ovvio che il **consumatore abbia un impatto importante**, giusto? I consumatori tendono a lavare i loro vestiti spesso ad alte temperature e ad asciugarli in asciugatrice, il che provoca un immenso consumo di acqua, energia e prodotti chimici e il rilascio di microplastiche nell'acqua attraverso il lavaggio.
- Un'altra fase ad alto impatto è la **lavorazione e la produzione di indumenti**.

Indicatore

Oltre **1.900 sostanze chimiche diverse** vengono utilizzate nella **produzione di abbigliamento**, 165 di queste sono classificate come pericolose dall'UE. Inoltre, gli scarti dei tagli nella produzione rappresentano il **20% dei rifiuti dell'industria**.

- Sebbene la **fase di trasporto, distribuzione e vendita al dettaglio** provochi emissioni dovute ai lunghi trasporti, il principale carico ambientale in questa fase sono i **rifiuti**. Ora potresti chiederti quali rifiuti vengono generati. Si tratta di rifiuti prodotti da imballaggi, borse, grucce o cartellini e, in misura maggiore, di rifiuti provenienti da indumenti invenduti e restituiti. Ricordati ancora cosa succede con gli abiti ordinati e restituiti nello shopping online.
- Per quanto riguarda **lo smaltimento**, gran parte degli indumenti purtroppo non viene riciclata, ma gettata come già accennato. Pertanto, ne conseguono emissioni attraverso l'incenerimento e il metano rilasciato dalle discariche, nonché enormi quantità di discariche.

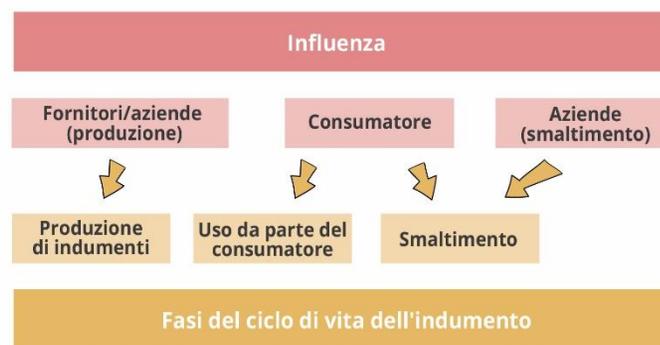
Tuttavia, non possono essere ignorate anche le fasi di produzione di materie prime e fibre ad alta intensità di risorse e inquinamento. Pertanto, è **difficile identificare lo scenario con il minor impatto sull'ambiente**.

Gli indumenti viaggiano in tutto il mondo con ogni fase del ciclo di vita in un paese diverso e i cicli di vita stanno accelerando sempre più. Ciò fa sì che gli impatti si sommino, sebbene siano difficili da misurare a causa della diversità e dell'ampia diffusione in tutto il mondo. Con la crescente scalata del settore, gli impatti ambientali stanno raggiungendo effetti dannosi su vasta scala.

È ovvio che il **cambiamento è immediatamente necessario**. Sebbene il ciclo di vita del prodotto non sarà mai privo di impatti, piccoli passi nella giusta direzione da parte di tutti i soggetti coinvolti sono già un buon inizio.

3.5 Estensione del ciclo di vita

Ci sono diversi aspetti da prendere in considerazione per un'industria della moda più sostenibile. Il ciclo di vita del capo è un aspetto cruciale. Per mitigare gli impatti ambientali lungo il ciclo di vita del capo, un aspetto principale è **rallentare e, soprattutto, estendere il ciclo di vita**. A questo punto due principali soggetti sono responsabili, il **consumatore** da un lato e i **fornitori/aziende di produzione e di smaltimento** dall'altro. L'**obiettivo generale** sarebbe **raggiungere un'economia circolare** nel settore della moda, passando da un ciclo di vita lineare a un sistema chiuso.



Esempio

Prova a pensare alle possibilità di come estendere il ciclo di vita dal lato del consumatore e del fornitore/azienda.

Come hai già appreso, TU come **consumatore** sei il **principale decisore**, con un impatto importante anche sul fornitore. I consumatori stanno diventando sempre più consapevoli riguardo al fatto che sono necessarie pratiche più sostenibili nella vita di tutti i giorni. Soprattutto, la generazione più giovane ha a cuore il futuro del nostro pianeta ed è desiderosa di cambiare il proprio stile di vita per dare all'ambiente la possibilità di preservarsi e rimanere intatto a lungo.

In generale, esiste una volontà di impegnarsi in pratiche che estendono il ciclo di vita dei vestiti, ma l'impegno effettivo è ancora piuttosto basso e questo vale anche per l'industria della moda. Esistono diverse opzioni per **rallentare ed estendere il ciclo di vita dell'indumento**. Questo include:

- acquisti consapevoli
- allungare la fase di utilizzo dell'abbigliamento
- riciclaggio appropriato o riutilizzo

In primo luogo è fondamentale che noi come consumatori **cambiamo la nostra mentalità nei confronti degli indumenti** per non percepirli come usa e getta, ma piuttosto come oggetti di valore, e mostrare comportamenti di acquisto consapevoli. Come già accennato in un esempio nell'Unità Formativa 1, siamo costantemente invogliati ad acquistare nuovi capi di abbigliamento offerti dall'industria della fast fashion. Tuttavia, è più importante pensare a **ciò di cui abbiamo veramente bisogno e prestare attenzione al materiale, alla lavorazione, alla qualità e alle istruzioni per la cura** dei capi che intendiamo

acquistare. Pertanto, vale la pena spendere un po' di più per indumenti di alta qualità fatti di materiali naturali.

Il prolungamento della fase di utilizzo degli indumenti può avere un notevole impatto positivo sull'ambiente.

Indicatore

Si stima che l'allungamento del tempo di utilizzo degli indumenti per nove mesi di uso attivo ridurrebbe gli sprechi, l'acqua e l'impronta di carbonio del 20-30% (rapporto WRAP).

Diversi sono i fattori da tenere in considerazione per un utilizzo più lungo:

- conservare correttamente i vestiti
- seguire le istruzioni per la cura, comprese le indicazioni su come lavarli e asciugarli correttamente
- imparare a riparare e riparare i vestiti

Questo ti aiuterà a mantenere i tuoi vestiti il più a lungo possibile. Suggerimenti più concreti sono forniti nell'ultima Unità Formativa. Inoltre, ci sono anche opzioni aggiuntive per aumentare la fase di utilizzo dei tuoi vestiti. A volte abbiamo tutti bisogno di qualcosa di nuovo nel nostro guardaroba e ci stanchiamo dei vestiti che abbiamo, quindi quali sarebbero le opzioni ecocompatibili?

Indicatore

Immagina che il 95% dei tessuti destinato alle discariche ogni anno possa essere riutilizzato.

Probabilmente hai sentito parlare dell'**economia collaborativa o anche della condivisione**, o almeno di Airbnb e Uber, vero? Questo esiste anche nel settore della moda, lo sapevi? Il consumo collaborativo consente ai consumatori di accedere alla moda già esistente attraverso **opzioni alternative** e allo stesso tempo aiuta anche a risparmiare denaro. Allora, quali sono queste opzioni alternative?

- **Scambio di vestiti**
Hai mai pensato di organizzare uno scambio di vestiti con i tuoi amici? In questo modo potrai riempire il tuo guardaroba di nuovi capi senza spendere soldi. E d'altra parte, puoi regalare i tuoi preziosi capi che non indossi più e portare felicità ad alcuni dei tuoi amici.



- **Indumenti usati**
Sebbene l'acquisto di vestiti di seconda mano sia ancora spesso associato a vestiti sporchi o danneggiati, è vero il contrario, poiché i nuovi indumenti sono solitamente contaminati da molte sostanze chimiche. L'usato è un enorme affare. Ci sono già molti negozi online che offrono moda di seconda mano.
- **Donare vestiti**
C'è sempre la possibilità di donare i tuoi vestiti a negozi di seconda mano o in beneficenza.
- **Prestito/noleggio/ leasing**



Sì, questo è possibile e la popolarità dei servizi di noleggio di moda è in aumento. Sebbene in passato il noleggio di abiti fosse utilizzato per occasioni speciali, attualmente sta guadagnando sempre più popolarità per i vestiti di tutti i giorni. È come Airbnb per la moda: dai un'occhiata!

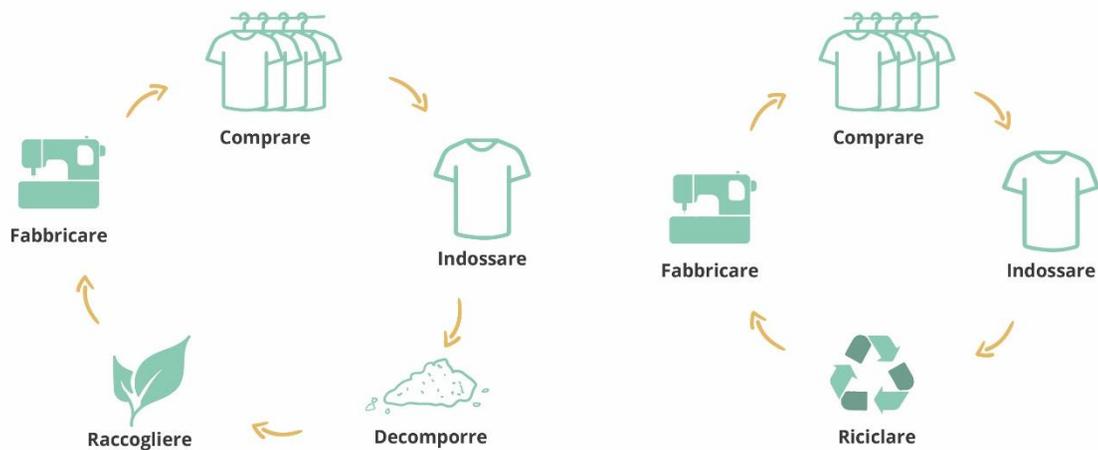
Tenendo conto di tutte queste cose, l'obiettivo finale sarebbe **raggiungere l'economia circolare (approccio cradle-to-cradle)** nell'industria della moda, riducendo al minimo gli sprechi e mantenendo i

materiali nel ciclo il più a lungo possibile. Inoltre, ciò faciliterebbe l'accesso a indumenti convenienti, di alta qualità e personalizzati. Considerando ciò, anche i fornitori e l'industria sono responsabili di compiere sforzi per estendere il ciclo di vita dei capi, ad esempio attraverso innovazioni tecnologiche per ridurre gli impatti ambientali, **responsabilità estesa del produttore (EPR)** o raccolte in negozio.

Definizione

La **responsabilità estesa del produttore (EPR)** è un approccio politico (e anche una pratica) che potrebbe regolare la responsabilità legale per la gestione dello smaltimento (riutilizzo, riciclaggio) una volta che i consumatori vogliono dare via i loro indumenti usati. A questo proposito, le aziende possono organizzare i propri programmi o contribuire finanziariamente a un'organizzazione ufficiale collettivamente responsabile.

La Francia è l'unico paese europeo ad avere una legge EPR attiva.



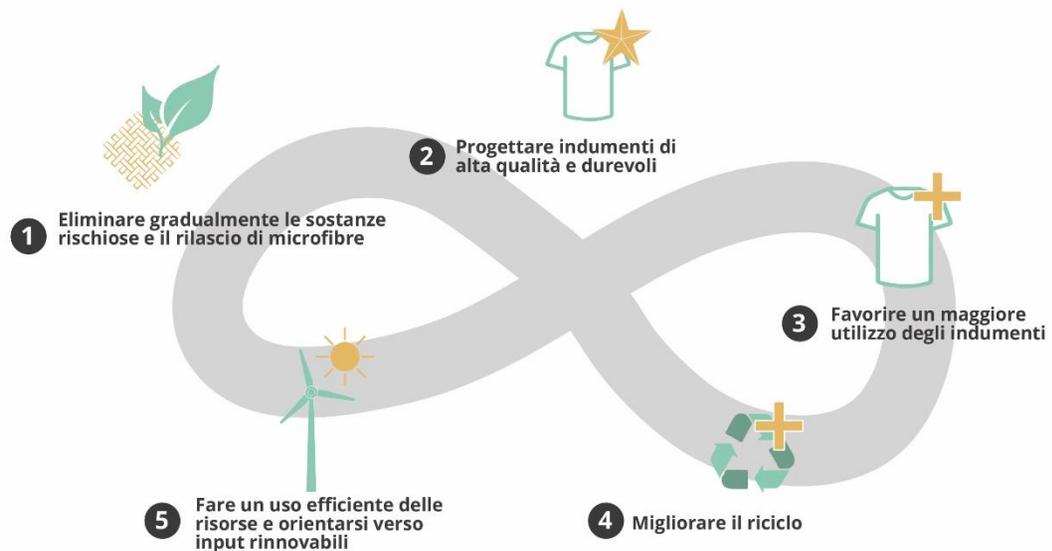
Definizione

Cradle-to-cradle caratterizza un'economia a ciclo chiuso continua e coerente che tiene conto della rigenerazione delle risorse naturali, della produzione rispettosa dell'ambiente, della prevenzione dell'inquinamento e dell'utilizzo di risorse ed energie rinnovabili.

Per raggiungere pienamente questo obiettivo, è necessario un **cambiamento fondamentale** all'interno dell'industria dell'abbigliamento, muovendosi verso un **modello rigenerativo** a vantaggio dell'ambiente e anche della società e dell'economia. All'interno di questo modello i capi non finiscono mai come rifiuti. Ciò comporta:

- Eliminazione graduale di sostanze dannose per l'ambiente o per la salute e inquinanti come le microfibre
- Progettare capi di alta qualità e durevoli
- Promuovere un utilizzo crescente dell'abbigliamento attraverso nuovi modelli di business, politiche e/o impegno del marchio

- Migliorare il riciclaggio attraverso soluzioni tecniche innovative e allineare la progettazione dell'abbigliamento e i processi di riciclaggio
- Utilizzare efficacemente le risorse attraverso processi di produzione più efficienti ed efficaci (meno inquinamento e rifiuti, efficienza energetica) e spostandosi verso risorse rinnovabili



3.6 Sommario

Il ciclo di vita degli indumenti riflette le diverse fasi dell'abbigliamento dalla produzione della materia prima allo smaltimento. Il ciclo di vita è costituito dalle seguenti fasi: produzione di materie prime, produzione e lavorazione tessile, commercio, vendita al dettaglio, utilizzo e smaltimento. Per attraversare queste diverse fasi, i tuoi capi compiono un lungo viaggio per mezzo mondo in pochissimo tempo.

Ci sono vari fattori che influenzano il ciclo di vita dell'abbigliamento, principalmente il comportamento dei consumatori e il concomitante crescente fenomeno della fast fashion. Il consumatore, in quanto attore più importante nel settore della moda, è la forza trainante dei cambiamenti nel ciclo di vita. La tendenza della fast fashion è responsabile di un ciclo di vita sempre più accelerato. Inoltre, la legislazione, l'internazionalizzazione, la globalizzazione e il progresso tecnologico influenzano anch'essi il ciclo di vita del capo.

Gli impatti ambientali dell'industria della moda sono disastrosi. Ogni singola fase del ciclo di vita ha un impatto sull'ambiente, consumando risorse ambientali e rilasciando scarti in ambiente. Le risorse ambientali da un lato includono terra, acqua, combustibili fossili, energia o prodotti chimici. Le emissioni in ambiente, d'altra parte, includono emissioni, rifiuti, inquinamento o sottoprodotti indesiderati o persino impatti sulla salute. L'uso da parte dei consumatori, la produzione e la lavorazione degli indumenti hanno il maggiore impatto ambientale.

Allungare e rallentare il ciclo di vita degli indumenti per ridurre gli impatti ambientali è una misura importante per avere un'industria della moda più sostenibile. Sia il consumatore che il fornitore possono dare un buon contributo. I consumatori sono in grado di estendere i cicli di vita dell'abbigliamento attraverso un comportamento di acquisto consapevole, aumentando la fase di utilizzo dell'abbigliamento seguendo le istruzioni per la cura, rammendo/upcycling e riciclaggio appropriato o consentendo il riutilizzo nell'ambito di approcci di economia condivisa come l'usato, le

donazioni, il prestito/noleggio/leasing o lo scambi di vestiti. **Aziende** e **fornitori** possono contribuire utilizzando risorse rinnovabili e sicure, progettando capi di alta qualità e durevoli con un processo di produzione efficiente, stabilendo nuovi modelli di business per un uso lungo degli indumenti e promuovendo un miglioramento del riciclaggio. L'**obiettivo principale** è **raggiungere un'economia circolare** nel settore della moda.

3.7 Risorse

Gazzola, P., Pavione, E., Pezzetti, R. & Grechi, D. (2020). Tendenze nell'industria della moda. La percezione della sostenibilità e dell'economia circolare: un approccio quantitativo di genere/generazione. In Sustainability 2020, 12 (7). <https://www.mdpi.com/2071-1050/12/7/2809>

Giustiniano, L., Nenni, M. & Pirolo, L. (2013). Product Lifecycle Management as a Tool to Create Value in the Fashion System PDF. In International Journal of Engineering Business Management Special Issue on Innovations in Fashion Industry, 5. <https://journals.sagepub.com/doi/full/10.5772/56856>

Hines, T.; Bruce, M. (2017). Fashion Marketing. Elsevier Ltd.: Alpharetta, GA, USA.

https://circulareconomy.europa.eu/platform/sites/default/files/giz_report_circular_economy_textile_sector_2019_final.pdf

https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/ec_circular_economy_executive_summary_0.pdf

<https://eco-age.com/magazine/how-care-your-clothes-and-keep-them-longer/>

https://education.at/fileadmin/etapas_upload/M_05_-_Arbeitsblatt_Reise_einer_Jeans_1434212760.pdf

https://greenpeace.at/assets/uploads/pdf/presse/Greenpeace_Textil-Siegel.pdf

https://jugend-und-bildung.de/fileadmin/user_upload_jubi/02_PDFs/Textile-Kette-Arbeitsblatt.pdf

https://jugend-und-bildung.de/fileadmin/user_upload_jubi/02_PDFs/Textile-Kette-Arbeitsblatt.pdf

|||UNTRANSLATED CONTENT START|||<https://motif.org/news/circular-fashion-economy/#:~:text=A%20circular%20fashion%20industry%20is,the%20next%20use%20in%20mind.>|||UNTRANSLATED CONTENT END|||

<https://noe.orf.at/stories/3024271/>

<https://qz.com/849209/greenpeace-takes-aim-at-clothes-recycling-for-doing-next-to-nothing-to-reduce-fashion-s-environmental-footprint/>

<https://saubere-kleidung.de/textile-wertschoepfungskette/>

<https://sourcingjournal.com/topics/fashion-trends/rental-resale-fashion-130395/>

<https://wearendless.com/blogs/endless-possibility/environmental-impacts-of-each-lifecycle-stage>

https://www.baden-wuerttemberg.de/fileadmin/redaktion/m-um/intern/Dateien/Dokumente/2_Presse_und_Service/Publikationen/Umwelt/Nachhaltigkeit/Themenheft_Textil.pdf

https://www.cleanclothes.at/media/filer_public/57/9d/579d06d0-20c7-4f2f-a89a-d2fd8284b05f/factsheet_a_alkleidersammlung_2019-10.pdf

<https://www.ellenmacarthurfoundation.org/explore/fashion-and-the-circular-economy>

[https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2019/633143/EPRS_BRI\(2019\)633143_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2019/633143/EPRS_BRI(2019)633143_EN.pdf)

[https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2019/633143/EPRS_BRI\(2019\)633143_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2019/633143/EPRS_BRI(2019)633143_EN.pdf)

https://www.fairact.org/wp-content/uploads/Wrap_Valuing_our_clothes_30pourcentsVoC_FINAL_online_2012_07_11.pdf

<https://www.fairfashionguide.de/index.php/infoboxen/item/20-textile-kette>

<https://www.greenpeace.de/sites/www.greenpeace.de/files/publications/20171009-greenpeace-report-mode-am-scheideweg.pdf>

<https://www.greenstrategy.se/sustainable-fashion/the-life-of-our-clothes/#:~:text=%20f%20bTheigureelowllustrates%20i%20the,waste%20generation%20andubsequent%20s%20landfill>

<https://www.infosperber.ch/Umwelt/Wie-Kleidung-dem-Klima-schadet>

<https://www.intechopen.com/books/fashion-industry-an-itinerary-between-feelings-and-technology/sustainability-initiatives-in-the-fashion-industry>

<https://www.nachhaltiger-warenkorb.de/themen/den-weg-der-kleidung-kennen/>

<https://www.news.at/a/second-hand-altkleidercontainer-was-t-shirt-8629337>

<https://www.oeko-tex.com/de/unsere-standards/step-by-oeko-tex>

https://www.researchgate.net/figure/Environmental-impacts-across-the-life-cycle-of-sport-apparel_tbl1_270851585

https://www.researchgate.net/publication/335822184_Consumer_Clothing_Behavior_and_Associated_Environmental_Impact

<https://www.theguardian.com/fashion/2020/sep/20/the-rise-of-fashion-rental-scarlett-conlon>

https://www.umweltbildung.at/cms/praxisdb/dateien/342_phdat_1.pdf

<https://www.umweltbundesamt.de/umwelttipps-fuer-den-alltag/haushalt-wohnen/bekleidung#gewusst-wie>

https://www.us-augsburg.de/files/Downloads_US/MenschWasser/Rallye_Teilnehmer_final.pdf

<https://zoibrina.wordpress.com/2011/01/29/weitere-umweltbelastungen-entlang-der-textilen-kette/>

Weidenhause, EM (2010). Globalisierungsprozesse in der Textilwirtschaft, insbesondere in der ökologisch ausgerichteten Branche. Tesi di dottorato.